

SERIE B Clamorosa battuta d'arresto (in casa) della capolista Tra gli inseguitori soltanto il Pisa ne approfitta

Brusco scossone al Palermo (0-1)

Il Lecco espugna il campo «proibito»

Il gol dei lombardi è stato realizzato da Saltutti

Una prodezza di Manservizi

MARCATORE: Paganì (Po.) al 29' del p.t.; Manservizi (Pi.) al 13' della ripresa.

POTENZA: Pezzullo; Colautti; Bongiovanni; Meoni; Zanoni; Battistoni; Paganì; Manini; Cianfrone; Carli; Verriano.

PISA: Annibale; Ripari; Gasparoni; Barontini; Federici; Gionfanti; Manservizi; Joan; Badiani; Cervetto; Piacenti.

ARBITRO: Francesconi di Padova.

SERVIZIO CASERTA, 12 maggio

Delusione. Amara delusione per tutti, per i più ottimisti pisani calati a Caserta e per i pochi tifosi del Potenza che vanno assistendo in queste ultime partite del campionato all'agonia del biancorosso, condannati ormai alla retrocessione in serie C.

La delusione anche per i pochissimi casertani che sono venuti allo stadio più per avere nella loro regione la lega semiprofessionista, che per negare la vittoria a tavolino alla Casertana per il «giullo» di Chietti che per vedere lo squadrone giocare al calcio. E, a dire la verità, c'è stato ben poco da vedere in tutti i novanta minuti della partita.

Una sola cosa è degna d'essere ricordata: la prodezza con cui Manservizi ha realizzato la rete del pareggio per i pisani. Il regista di questa azione, compresa la rete di Paganì, che è stata favorita da un errore incredibile di Gionfanti, il «libero» pisano.

Per il resto tutti e ventitré gli uomini in campo (compreso l'arbitro) si sono scesi sul rettangolo verde soltanto per onore di firma.

Tutto sommato, dunque, il risultato di partita accenta entrambe le squadre: il Pisa resta ancora in corsa per la promozione e il Potenza, che sarà il primo a perdere il titolo di campione di serie B, ha ancora il tempo di riflettere assolutamente.

Giuseppe Mariconda

2-0 alla Reggina

Il Catania marcia sempre fortissimo

MARCATORE: Vitali al 10' del p.t.; Volpato al 21' della ripresa.

CATANIA: Rado; Buzzacchera; Unerre; Teneggi; Strucchi; Vaini; Volpato; Garzini; Vitali; Fara; Pasqualini.

REGGINA: Iacoboni; Divina; Clerici; Zani; Sonetti; Gatti; Tacelli; Ferrarò; Vallongo; Florio; Giamberini.

ARBITRO: Ghetti, di Modena.

DAL CORRISPONDENTE CATANIA, 12 maggio

Il Catania ha ripreso il suo gol. Quattro reti messe a segno domenica scorsa contro il Novara e due nella partita odierna contro la Reggina, oltre ad una serie di altre segnate mancate per un soffio. Insomma gli storni hanno fatto bottino pieno nelle due partite casalinghe riguardando diverse posizioni che conferiscono maggior lustro alla squadra.

«Valsechi» per l'occasione aveva schierato una prima linea rinvigorita dagli innesti di Gavazzi e Pasqualini che in definitiva sono risultati fra i migliori dei locali.

Indubbiamente la Reggina ha facilitato un po' questo netto successo dei rossoazzurri, non mostrandosi mai pericolosa ed anzi aprendo con frequenza vistosi varchi in difesa.

Vero è che il Catania ha agevolato la partita dopo soli 10' di gioco con un puntiglio di Gavazzi, ma è stato il gol di Vitali che ha facilitato enormemente le cose, ma ci saremmo attesi a una reazione più efficace, come quella calabrese, tanto più che si trattava di un «derby» e si sa come sono sentite queste partite. Gli uomini di Mastrelli hanno solo fatto buon

Brillante prestazione dei grifoni trascinati dall'ottimo Turchetto (3-1)

Il Perugia in gran vena mette k.o. un Verona senza difesa

Battuto (2-0) il Modena

En plein della Lazio pur con qualche ombra

Discutibile annullamento di un gol «canarino» - Magni sostituirà Lovati?



Fortunato, autore della prima rete laziale.

Negli spogliatoi di Lazio-Modena

Giustificazioni di Lovati mentre Szekely recrimina

DALLA REDAZIONE ROMA, 12 maggio

Una vittoria, quella dei biancazzurri sui canarini modenesi, venuta più sulle ali di un arbitraggio alquanto approssimativo che per vero e proprio merito dei giocatori laziali. E' comunque altrettanto vero che se una squadra meritava il successo questa era la Lazio, soprattutto quella della ripresa e per aver attaccato di più e per aver sbagliato due o tre reti già fatte.

Il «trainer» del «canarino», Szekely, non ha recriminato negli spogliatoi, non ha polemicizzato, anche se la sua compassata nascondeva una certa ansia: «D'altra parte, un male per il Modena a quota 31, la situazione non è ancora disperata ma è certo che Szekely dovrà rimpicciangere le maniche e far spuntare l'anima ai suoi se vuol salvarsi dallo spettro della retrocessione».

Queste le parole di Szekely: «Se avessimo segnato cinque reti l'arbitro ce le avrebbe annullate, se le avessero segnate i laziali, poniamo in fuori gioco, gli avrebbe date. Il gol di Damiano era regolarissimo mentre non si può dire altrettanto per quello di Fortunato che aveva caricato Colombo e per quello di Zanetti viziato da un fuori gioco di Gioia, fuori gioco che lo stesso Damiano aveva sbandierato. Intendiamoci, la mia non è una polemica, sono soltanto delle considerazioni. D'altra parte, una squadra meritava il successo questa era la Lazio, soprattutto quella della ripresa e per aver attaccato di più e per aver sbagliato due o tre reti già fatte».

Fortunato, dal canto suo, ha escluso, nella maniera più categorica, che egli avesse caricato Colombo.

Lovati ha evitato l'argomento «reti». «Abbiamo giocato il primo tempo un po' al rallentato, ma un esordio di Bob non ci ha impedito di giocare con calma e di far spuntare l'anima ai suoi se vuol salvarsi dallo spettro della retrocessione».

La partita decisa da un rigore

Prezioso successo del Messina sul Foggia (1-0)

Il portiere siciliano ha parato un «penalty» tirato da Traspedini

MARCATORE: Pesce al 3' del primo tempo su rigore.

MESSINA: Barontini; Bagnasco; Garbuglia; Benfatto; Cavazza; Pesce; Gonella; La Rosa; Frisoni; Bonetti; Luppi.

FOGGIA: Pinotti; Capra, V. Viani; Pirazzini, Valadè, Delle Vedove; Montepagani, Foggia, Traspedini, Mallo, Rella.

ARBITRO: Carminati, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE MESSINA, 12 maggio

Incontro pieno di «suspense», che ha tenuto sotto pressione dall'inizio alla fine atleti e sportivi, e preziosa vittoria del Messina ai fini della salvezza. Si è battagliato sull'uno e sull'altro fronte con decisione estrema, a ritmo frenetico, per cui l'arbitro Carminati ha avuto un gran da fare. Praticamente è stata una gara ad «handicap», un «handicap» a carico del Foggia, rappresentato da una rete messa a segno da Messina in apertura di gara, su rigore indiscutibile per l'attacco in area di Luppi lan-

MARCATORE: Nel primo tempo al 17' Fortunato; nella ripresa al 15' Zanetti.

LAZIO: Cei; Zanetti; Pagnì; Marchesi, Soldo, Ronzon; Morrone, Massa, Fortunato, Gioia, Lorenzetti.

MODENA: Colombo; Balardo, Dolci; Franzini, Borsari, Barucco; Velluti, Camozzi, Damiano, Toro, Console.

ARBITRO: Di Tonno di Bari.

DALLA REDAZIONE ROMA, 12 maggio

Ci sarebbe parecchio da discutere sul risultato di Lazio-Modena, perché la prima rete segnata da Fortunato per i bianco-azzurri è apparsa viziata nel comportamento degli uomini del sestetto difensivo, autori di «lisci» raccapriccianti o addirittura di reti annullate al Modena o poi annullate al Lazio.

Ma poiché la Lazio è stata tanto sfortunata in precedenti occasioni, poiché ha dovuto

subire a sua volta tanti arbitraggi «sbollati», pensiamo che non sia proprio il caso di fare uno scandalo per questa vittoria: accettiamola così come è, senza guardiarla con il sottile, prendiamola come un risultato prezioso per riportare la Lazio in posizione più respirabile di classifica, ma non facciamocene un vanto assoluto.

Non facciamoci un vanto di questo «strano» risultato anche perché è stato accompagnato da una delle più deludenti prestazioni offerte dalla squadra di Lovati (e di Lorenzi): colpa soprattutto del nervosismo che serpeggiava nelle file dei padroni di casa (ed evidente soprattutto nel comportamento di Damiano).

Non ci stupiamo che i portiere di casa (e di fuori) non abbiano fatto nulla di eccezionale, ma non rivediamo un portiere come quello di Damiano, che era andato più volte a farfallare, o si era lasciato sfuggire i palloni più innocui. Poi, quando il goal di Modena si è disunito, si è scorgiato, ma per un attimo, che Torino fortunato ed è finito nel terzino di sinistra, permettendoci alla Lazio di chiudere in bellezza da dominatrice quasi.

Invece, come abbiamo detto, l'incontro era iniziato alquanto all'equilibrato, perché a due fuclate di Camozzi e Console avevano risposto una stoffata in diagonale di Fortunato per la sua manovra di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 17' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

MARCATORE: Turchetto (P.) al 6'; Dugini (P.) al 22', su rigore nel primo tempo; Dugini (P.) al 36' su rigore nella ripresa.

PERUGIA: Valsecchi; Panlo, Olivieri; Grossetti; Polentini; Cartasaga; Dugini, Turchetto, Montonovo, Piccoli; Maiorani.

VERONA: Bertola; Maggioni, Petrelli; Tanello, Savoia, Ranghino; Flahorea, Nuti, Bui, Mascetti, Maddalè.

ARBITRO: Gonella di Torino.

SERVIZIO PERUGIA, 12 maggio

Il Perugia ha liquidato il Verona con un punteggio che ammette poche discussioni. Il risultato è stato praticamente conquistato la vittoria nel primo tempo giocando ad un livello di gioco ammirato solo nella fase finale del torneo. Una volta uscite le reti, già sembrava tornato quello del brillante avvio di campionato.

Non si è capito poi perché Lovati ha rinunciato all'ultimo momento a schierare Dolso che è proprio un giocatore da partite casalinghe; ed invece Lovati lo fa giocare solo in trasferta? E' vero che il suo diretto sostituto (Gioia) non ha mostrato un comportamento molto ed avendo messo il piede in ambedue le azioni da goal, ma forse Dolso avrebbe potuto essere utilizzato più proficuamente al posto di Lorenzetti.

Dal canto suo il Modena aveva lasciato una impressione abbastanza buona nel primo tempo, unico eccezione il portiere Colombo che era andato più volte a farfallare, o si era lasciato sfuggire i palloni più innocui. Poi, quando il goal di Modena si è disunito, si è scorgiato, ma per un attimo, che Torino fortunato ed è finito nel terzino di sinistra, permettendoci alla Lazio di chiudere in bellezza da dominatrice quasi.

Invece, come abbiamo detto, l'incontro era iniziato alquanto all'equilibrato, perché a due fuclate di Camozzi e Console avevano risposto una stoffata in diagonale di Fortunato per la sua manovra di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 17' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

Però il Modena non si abbatté e sfiorò il pareggio in almeno tre occasioni: al 18' quando Soldo e Ronzon si fermavano a guardarsi indietro; al 20' quando un colpo di testa di Damiano si infrangeva sulla traversone di Massa (con entrata a vuoto di Lorenzetti e Fortunato). Poi al 21' la Lazio andava in vantaggio su traversone di Gioia, Fortunato saltava insieme a Colombo dando l'impressione di «caricarlo». Fatto sta che il terzino modenese perdeva la palla, Fortunato la recuperava e segnava a porta vuota. Inutile risultavano le proteste del modenese.

o: i suoi primi 45' sono stati una grandiosa ubriacatura di azioni velocissime con continue occasioni di goal con il Verona preso d'infamia e incapace di organizzare una vera difesa.

Due grifoni sono stati su di scudi Valsecchi, un portiere con i flocci, autore di alcune parate miracolose e di un numero impressionante di scatti spettacolari e Turchetto, che oggi in avanti ha fatto veramente il bello e il cattivo tempo seminandosi il panino nella rete.

Non secondo tempo il ritmo è calato e lo spettacolo è stato molto minore. E' stata una partita emozionante oltre che bella sotto l'aspetto spettacolare. Ci sono stati ben tre rigori di cui uno sbagliato dagli ospiti sul 2-0; Turchetto già precedentemente annoverato veniva espulso a 2' dal termine.

Nel Perugia, oltre ai due goal «casi» di Dugini, è stato il solito Polentini implacabile controllore del temibile Bui. A centro campo buona prova di Grossetti mentre Dugini autore di un primo tempo mediocre si è ripreso benissimo nel finale segnando l'altro goal capolavoro. Un po' in maniera Manuello, che Maggioni riusciva a neutralizzare sul piano della velocità mentre Montonovo ha di spuntato anche lui una partita in crescita.

Nel Verona ha fatto acqua soprattutto la difesa. Solo Tanello schierato con funzioni di stopper e Savello all'altezza dei suoi compiti. Sia Maggioni che Savoia si producevano fin dall'inizio in una serie di puntate in avanti con il risultato di essere sventati, sgarrinati la propria difesa. Poco da dire degli attaccanti: sono stati sempre sovrastati dai diretti avversari del Perugia.

La cronaca al 62' del Perugia è già in vantaggio. Segna Turchetto con una efficacissima deviazione e Savello al centro di Mainerdi. Al 22' Turchetto in fuga tra due avversari viene atterrato un metro dentro l'area. Giocando in libertà il rigore trasformato da Dugini con una finta che manda la palla da una parte e il portiere dall'altra.

Al 30' azione di Flahorea sulla destra con passaggio a Nuti che liberissimo si fa parare il tiro finale da Valsecchi. Al 34' Bertola in area di Olivieri che trattiene Nuti per la maglia. L'arbitro fischia il rigore: Maddalè lo tira in rete. Valsecchi può bloccare la rete.

Nella ripresa, al 28' lo splendido goal di Dugini che supera in arribbingo il portiere di Verona. Bertola con roasserata. Al 36' Gonella con il terzo rigore della giornata per atterraggio di Savoia. Un colpo di testa di Cartasaga. Bui trasforma con un forte roasserata. A 2' dal termine l'espulsione di Turchetto per simulazione di fallo.

Roberto Volpi

Assediato il campo di Agrigento

AGRIGENTO, 12 maggio

Grati incidenti sono avvenuti durante e dopo la partita di calcio Agrigento-Salermitano del girone C della Serie C. Il campo di Agrigento è stato assediato con la vittoria della Salernitana per 1-0. A dispetto della fine dell'incontro, lo stadio era ancora circondato da tifosi e presidiato dalla polizia. Il questore, dott. Leo Macera, ha dato disposizione che nessun giocatore esca dallo stadio mentre le forze dell'ordine tentano di far allontanare i tifosi.

RIENTRATO VALCAREGGI DA MOSCA

ROMA, 12 maggio

Il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, è rientrato all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca, dove era in seguito all'incontro Urss-Italia vinto dai sovietici per 3-0.

Il tecnico, al suo arrivo, è corso alla semifinale della Coppa Europa per nazioni tra Italia e Urss del 5 giugno prossimo a Napoli, ha detto. «Se gli azzurri giocheranno con la stessa «verve» delle ultime prestazioni, i sovietici non ci riterranno a Fiumicino in un piccolo paese vicino a Napoli. Una cosa è certa: ci prepareremo seriamente per ben figurare in questo confronto che è di preminenza molto interessante».

Carlo Giuliani

Il punto sulla C

Il punto sulla C. Il Perugia ha liquidato il Verona con un punteggio che ammette poche discussioni. Il risultato è stato praticamente conquistato la vittoria nel primo tempo giocando ad un livello di gioco ammirato solo nella fase finale del torneo. Una volta uscite le reti, già sembrava tornato quello del brillante avvio di campionato.

Dominano sempre Cesena e Ternana

Il punto sulla C. Il Perugia ha liquidato il Verona con un punteggio che ammette poche discussioni. Il risultato è stato praticamente conquistato la vittoria nel primo tempo giocando ad un livello di gioco ammirato solo nella fase finale del torneo. Una volta uscite le reti, già sembrava tornato quello del brillante avvio di campionato.